

Un Franco parallelo ma coniato in oro per aiutare l'economia

Dalla destra nuova ricetta "pro cambio"

FRANCO ZANTONELLI

Creare un franco parallelo, in oro, per dirottare sulla nuova moneta tutti coloro che, con la crisi finanziaria in corso, stanno investendo sulla valuta ufficiale elvetica, costringendo la Banca Nazionale ad alzare le barricate, per difenderla da tassi di cambio che metterebbero in ginocchio l'economia. Per far passare la proposta è stata creata l'Associazione franco-oro, sostenuta da alcuni rappresentanti della destra economica, in polemica con la politica monetaria dell'istituto di emissione.

Lo scorso anno l'Udc ha inoltrato un'iniziativa parlamentare, che è già stata bocciata dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio Nazionale. "Non è per nulla dimostrabile - hanno argomentato, tra l'altro, i commissari - che l'oro costituisca la migliore protezione contro l'inflazione". La pensa in modo com-

pletamente diverso il presidente dell'Associazione franco-oro, Thomas Jakob, un uomo d'affari zurighese, con un passato di pilota d'aerei, fermamente convinto che il conio di "monete d'oro, con quantità di metallo pregiato che vada da 0,1 a 10 grammi, non solo metterebbe al riparo la Svizzera dalla spinta inflazionistica ma, al contempo, possa costituire, anche, un mezzo di pagamento corrente". Fatto sta che, entro l'anno, le due

Camere evaderanno l'iniziativa parlamentare, mentre i suoi promotori pensano, già, a tradurla in un'iniziativa popolare. Gebhard Kirchgaessner, docente di Economia all'Università di San Gallo, è tuttavia scettico su quella che potrebbe essere la reale portata dell'iniziativa. "Mi rifiuto di pensare - la sua tesi - che fuori dalla Svizzera ci sia gente disposta ad acquistare milioni di queste monete". È un fatto, però, che l'idea di Thomas Jakob stia sedu-



cendo alcuni Stati americani. Iowa, Tennessee, South Carolina, Georgia, Colorado e Minnesota stanno, seriamente, pensando di introdurre monete d'oro e d'argento. E non è un caso se, ad esempio, nello Utah, monete d'oro d'uso corrente siano entrate in circolazione proprio mentre, in Svizzera, veniva lanciata l'iniziativa parlamentare dell'associazione presieduta da Thomas Jakob. Come dire, quasi un salto indietro nel tempo, un

ritorno all'epoca del Far West, quando le diligenze, assaltate dal duo Butch Cassidy e Billy the Kid, trasportavano casse piene di dollari in oro. Da noi, nel frattempo, l'École d'arts appliqués de La Chaux-de-Fonds ha lanciato un concorso interno, per la realizzazione di un prototipo di franchi d'oro.

E mentre Thomas Jakob pensa già a lanciare un'iniziativa popolare, convinto di trovare 100 mila cittadini disposti a credere, con

LA DIVISA AUREA

Un franco parallelo, in oro, per dirottare sulla nuova moneta tutti coloro che, con la crisi finanziaria in corso, stanno investendo sulla valuta ufficiale elvetica

lui, in un ritorno all'età dell'oro, scarso entusiasmo gli viene manifestato, proprio, da un deputato di spicco dell'Udc blocheriana, il Consigliere Nazionale zurighese, Hans Fehr".

La gente - afferma il parlamentare - vuole solo un franco svizzero stabile e non capirebbe l'esistenza di una doppia moneta". E alla lusinga dell'oro che, esattamente come il franco svizzero, si sta rivelando un bene rifugio, Hans Fehr non cede? "Guardi, noi siamo convinti, piuttosto, che tutto l'oro della Banca Nazionale debba rimanere in Svizzera - replica -, perché la parte depositata all'estero può trasformarsi in una sorta di arma di pressione sul nostro Paese". In sostanza è quello che chiede l'iniziativa dell'Udc, sull'oro della Banca Nazionale, lanciata nel settembre scorso.